

Il giro centenario



Da i nostri inviati Satta e Staino
info@tetesdebois.it

Ordine d'arrivo

1. P. Gilbert (Bel)	in 4h 30'07"
2. T. Voeckler (Fra)	a 2"
3. S. Garzelli (Ita)	a 7"
4. A. Davis (Aus)	s.t.
5. S. Hinault (Fra)	s.t.
6. F. Pellizotti (Ita)	s.t.
7. E. B. Hagen (Nor)	s.t.
8. G. Visconti (Ita)	s.t.

La classifica

1. D. Menchov (Rus)	in 85h44'05"
2. D. Di Luca (Ita)	a 20"
3. F. Pellizotti (Ita)	a 1'43"
4. C. Sastre Candil (Spa)	a 2'44"
5. I. Basso (Ita)	a 3'37"
6. L. Leipheimer (Usa)	a 4'59"
7. S. Garzelli (Ita)	a 8'44"
8. M. Rogers (Aus)	a 9'36"

La tappa di oggi



**Due uomini
in fuga con...
Ambrogio Sparagna**



«Gli uomini guardavano le gambe delle donne della bonifica in bici»

Ambrogio Sparagna etnomusicologo, suonatore di organetto diatonico, cuce e tramanda la nostra cultura popolare nel mondo.

Dove si è persa la tua prima fuga in bici?
«Tra Cassino e Pontecorvo».

Partendo da?
«Maranola, il mio paese vicino al mare».

Ci sono stato con Massimo Pasquini, il poeta-enigmista... E con che bici?
«Una Bianchi di mio padre, freni a bacchetta, mi deridevano tutti perché non era da corsa».

Aspettando il Giro a...
«Una volta a Formia, vidi Gimondi e Adorni, Taccone e Zandegù».

Bici e lavoro...
«Dalle mie pareti le donne non andavano in bicicletta: quando arrivarono le venete per la bonifica, gli uomini si appostavano per vederle le gambe».

La bici è di sinistra?
«No la bici è popolare, e se popolare volesse dire di sinistra lo sarebbe».

E con quelli di sinistra in bici?
«Ci vuole una curva verso la semplicità, per ritrovare un'energia nuova».

AS.



**Carta, acqua e papi
pomeriggio a Liri**

Ricciclisti

ANDREA SATTA

Aste paése tant'anne fa le siréne sentiue senà, sott' 'ncima pe' la città, quanne era l'ora de fatià...Dalle fabbreche le sentiue chiamà, pare se stéune a sgulà.... ..La siréna chemannéua tutta quanta la città, ogni

cosa decidéua, la uita regoléua, glie rellògge ?te sruéua, éssa ce penzéua a dirte l'ora che ce stéua».

Parole di Bruno Ceroli, poeta dialettale di Isola Liri, la Manchester del Mezzogiorno, cartiere e acqua, il Liri e le cascate, l'artrosi e il lavoro, un gioiello per l'epoca e intorno la miseria. Ma le donne erano pagate meno degli uomini e i bambini meno di tutti. Oggi che anche le ultime macchine per la carta sono finite in Cina, di quella scena non resta più niente, so-

lo grandi spazi abbandonati, il ritmo, il tempo, la schiena a molla e i canti scandivano i movimenti a memoria. Oggi i ragazzi stanno coi piedi penzoloni dai muretti ad aspettare un lavoro tramite le solite strade, la A2, la Casilina e la raccomandazione. Eppure questa terra ha visto in lotta gli operai contro le ingiustizie, i bollitori pieni di stracci, le divise dei marinai e dei soldati spogliarsi dei bottoni e degli anelli di metallo, la stoffa diventare pappa, la pappa lavarsi nel fiume, e alla fine nascere carta. La città industriale, conserva una nobiltà che ancora galleggia nel Liri. Le campagne intorno le conosco bene, tabacco e mezzadria. Non è Lazio, non è Campania, più su è Ciociaria.

Qui sono passati gli Andreotti e i Ciarrapico, qui sono nati quattro papi e un altro di Carpineto, Leone XIII, diceva ai padroni di essere buoni e agli operai di non esagerare. 100 anni fa quale operaio poteva esagerare se ce l'aveva col suo padrone? Tutte le mattine treni di sudati si gettano su Roma o sul polo industriale di Colferro-Anagni, dove le allergie sono in continuo aumento e coesistono cave e discariche, termovalorizzatori e cementifici. Eppure i monti Lepini che separano la Valle del Sacco dal mare, sono ancora verdi e solitari, racchiudono scorci pastorali, come se si potesse per davvero mangiare la frutta dagli alberi. Ma hanno interratato rifiuti tossici a Colferro, soppresso migliaia di vacche a Colferro, non si può coltivare a un chilometro dal fiume. E intanto torna da Roma un treno di gente sudata, farà bene allo spirito? Concilia il sonno? Serve a qualcuno? Eppure si cercano raccomandazioni per andare a lavorare in una fabbrica di armi. Conta che lavoro fare? Il Sacco stasera era molto, molto scuro. ♦

CRITICAL MASS È in corso a Roma la Ciemmona per dimostrare che andare in bici è un diritto. Con le «ciclofficine», prima di comprare una bici da 1000 euro, se ne può mettere a posto una gratis e usarla tutti i giorni.



Pagina realizzata con il contributo di

